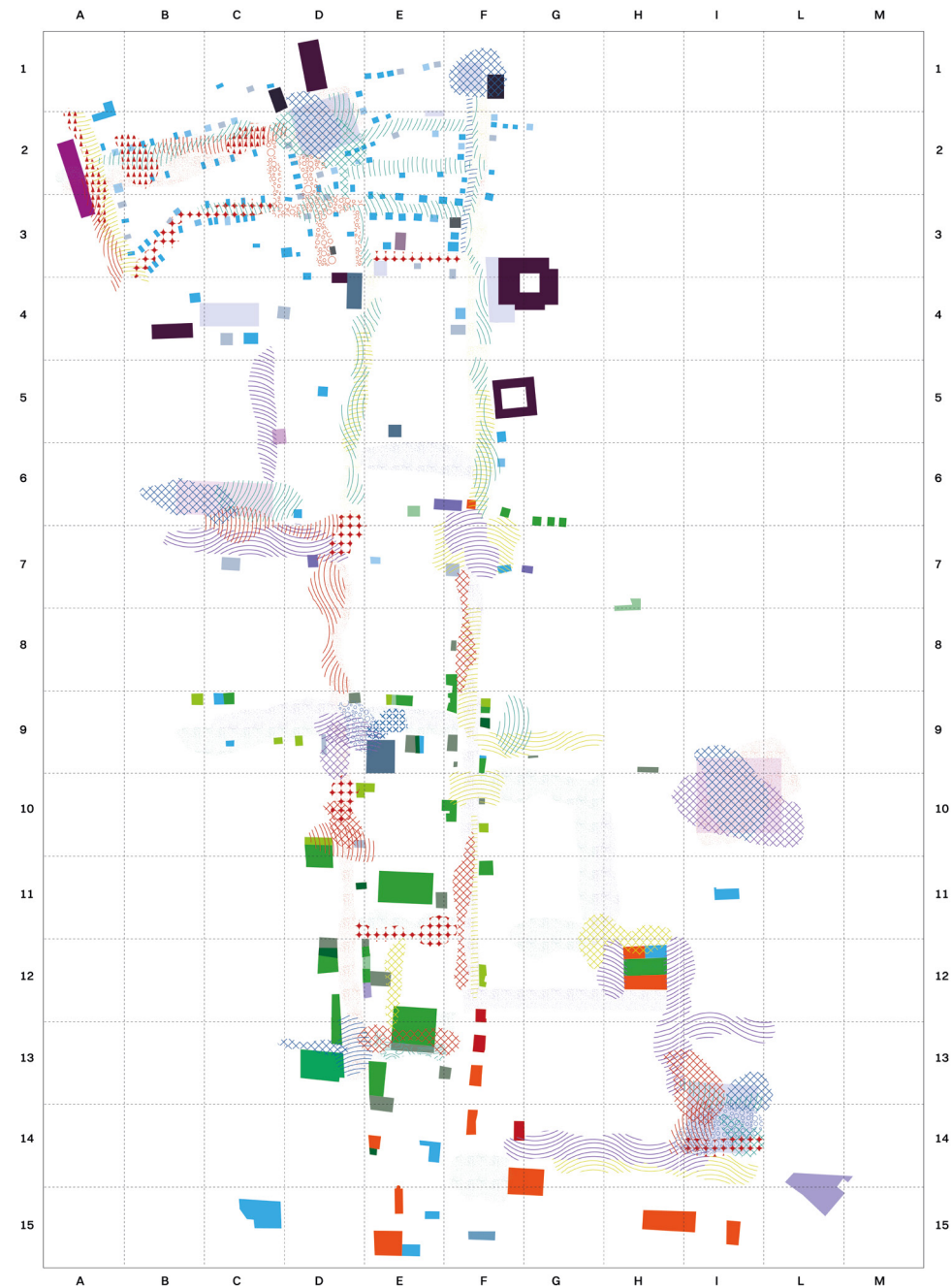


LABORATORIO TEMPORANEO DI CARTOGRAFIA EMOZIONALE

un supporto per la creazione di percorsi
di progettazione condivisi.

BRISCOLA
STUDIO /
GLOCAL IMPACT
NETWORK

Siamo convinti che in un mondo urbano sempre più complesso sia fondamentale adottare soluzioni di coesione sociale bilanciate, utilizzando processi capaci di armonizzare la sfera immaginaria con quella tecnica. Entro il 2050, sette persone su dieci vivranno in città. Eppure, la creazione dello spazio ha seguito un parametro univoco, quello tecnico.



Mappatura comparata del paesaggio emozionale e funzionale dell'area analizzata di Prato

LE EMOZIONI E LA PROGETTAZIONE URBANA

Il “Laboratorio temporaneo di cartografia emozionale”, è un protocollo di mappatura e partecipazione che esplorerà il tessuto urbano attraverso una **lente orizzontale e inclusiva**: quella delle emozioni. All'interno dei processi di innovazione trasformativa, l'attenzione verso le emozioni assume un ruolo centrale e decisivo. Le emozioni sono componenti essenziali dell'esperienza umana e hanno il potere di plasmare la nostra **percezione degli spazi** e delle relazioni che li animano. Nella dimensione emozionale, **gli abitanti sono gli esperti** della città dato il loro intreccio quotidiano con lo spazio pubblico e il naturale sviluppo di storie, quindi emozioni, in esso. Questo intervallo di discussione civica, basata su **dialogo e partecipazione**, guiderà la comprensione del legame emotivo tra abitanti e spazio, identificando tematiche urbane quali condivisione e sicurezza attraverso la relazione di elementi spaziali (attività al piano terra, suoni, arredi urbano, spazi vegetali) con la sfera emozionale (paura, felicità, empatia, rabbia).

Incorporare una comprensione approfondita delle emozioni nel processo progettuale consente di creare **soluzioni coerenti, inclusive e sensibili alle esigenze delle comunità**. Le emozioni diventano quindi una guida preziosa per identificare e affrontare le sfide urbane in modo innovativo e trasformativo. Questo progetto di ricerca orizzontale, rappresenta un esperimento di investigazione ed educazione alla scala urbana, in grado di usare le emozioni come medium collettivo e personale. L'**approccio open source** porta con sé la possibilità di un estremo insuccesso tecnico legato al risultato finale ma allo stesso tempo permette di aprire discussioni orizzontali, confronti e alleanze per dare forma ad un progetto (utopico?) che ha l'obiettivo di mettere in discussione le **modalità attuali di progettazione** degli spazi comuni.



Resolve Collective,
Workshop di
cartografia emozionale
ad Hackney LND

Briscola Studio,
Laboratorio di
cartografia emozionale
a Caprarica di Lecce, LE

PERCHÉ UNA CARTOGRAFIA EMOZIONALE

La decisione di adottare una **cartografia emozionale come strumento di indagine e progettazione** è motivata dalla consapevolezza dell'importanza cruciale delle emozioni nello spazio urbano contemporaneo.

Attraverso una cartografia emozionale, siamo in grado di andare oltre la superficiale rappresentazione fisica degli spazi e di esplorare le esperienze emotive che essi suscitano negli individui. Questo approccio ci consente di cogliere **sfumature e dinamiche altrimenti invisibili**, aprendo la strada a soluzioni innovative e contestualmente empatiche alle esigenze della comunità. Siamo convinti che sia necessario ripensare le città tenendo conto delle emozioni, fino ad oggi la creazione dello spazio e delle progettazioni sociali hanno seguito un parametro univoco, quello tecnico.

In un mondo urbano sempre più complesso, multiculturale e con sempre maggiori conflitti sociali sarà fondamentale considerare

l'importanza della **dimensione emotiva nella progettazione** in modo da trovare soluzioni che siano in grado di soddisfare bisogni emotivi delle persone che vivono i luoghi e le comunità. Costruire nuovi spazi e funzioni urbane utilizzando le **emozioni come matrice di partenza** diventerà il primo passo per innescare un processo condiviso dell'abitare attraverso la generazione di azioni, luoghi e programmi nella città.

L'obiettivo di questa ricerca è comprendere il particolare rapporto che intercorre tra gli abitanti di un quartiere e il loro territorio, dal punto di vista della **percezione collettiva, dei vissuti emotivi e della cultura locale**.



Briscola Studio,
Laboratorio di
cartografia emozionale
a Caprarica di Lecce, LE

PROCESSO

Il laboratorio ambisce a produrre cartografie emozionali di territori, città e parti di esse attraverso delle giornate di **workshop di carattere partecipativo**. In queste giornate gli abitanti sono invitati a comprendere gli spazi del quotidiano attraverso una lista di emozioni delineata in anticipo. Il laboratorio è formulato in **tre intervalli sequenziali**: un momento di preparazione cartografica, un secondo di ricerca sul campo ed un ultimo di restituzione ed analisi dei dati raccolti.

↳01. PREPARAZIONE CARTOGRAFICA

Nella fase preliminare si preparano i documenti necessari all'analisi del territorio: mappe e dossier. Documenti realizzabili attraverso sopralluoghi e safari virtuali dell'area di analisi.

↳02. RICERCA SUL CAMPO

La fase di ricerca sul campo è strutturata in **due esercizi condivisi** con i partecipanti del laboratorio. Un primo, di **carattere nomade**, si

basa sull'attraversare collettivamente il territorio analizzato e registrare le emozioni collegate ai diversi luoghi, così come i suoni percepiti e le esperienze personali. Un **secondo momento di analisi** avviene sotto forma di tavolo di discussione. Questa fase permette di metabolizzare le ricerche condotte nella mappatura nomade. La discussione favorisce la composizione di un **palinsesto emozionale** usando come medium una mappa comune alla grande scala.

↳03. RESTITUZIONE ED ANALISI DEI DATI RACCOLTI

Nella fase di restituzione i dati analogici sono tradotti in formato digitale e processati attraverso un **dizionario grafico**. Il processo conduce alla realizzazione della mappa emozionale, una lettura del territorio dove sono elaborate in chiave emotiva suoni, esperienze personali e collettive, agenti non umani (fauna, flora, etc.) e la trama funzionale. La mappa rappresenta un **riflesso della percezione del territorio**: un supporto per la progettazione.



Briscola Studio,
Laboratorio di
cartografia emozionale
a Caprarica di Lecce, LE

Briscola Studio,
Laboratorio di
cartografia emozionale
a Prato, PO

OUTPUT DELLA CARTOGRAFIA

L'output della cartografia emozionale si presenta come una ricca tessitura di dati emotivi e spaziali, che offre una prospettiva unica sulla **relazione tra individui, comunità e ambiente costruito**. Le mappe risultanti non sono semplici rappresentazioni geografiche, ma piuttosto **narrazioni complesse delle esperienze umane nello spazio urbano**. Questi dati sono preziosi per gli urbanisti, i pianificatori e gli stakeholder della comunità, poiché forniscono una base solida per l'avvio dei percorsi di co-progettazione per l'elaborazione di interventi e politiche urbane mirate e sensibili alle emozioni e ai bisogni delle persone.

↳01. CARTOGRAFIA COME LEVA DI INGAGGIO DELLA COMUNITÀ E ASCOLTO DEI BISOGNI

La cartografia emozionale rappresenta una potente leva di ingaggio della comunità e una efficace **bussola tra i variegati bisogni** dei cittadini. Traducendo esperienze personali e collettive della comunità

in emozioni localizzate nello spazio, la mappatura coinvolge attivamente i membri della comunità creando uno spazio inclusivo e partecipativo in cui le voci di tutti sono ascoltate e valorizzate. Questo processo di coinvolgimento permette di identificare i bisogni reali e le priorità della comunità, fornendo una base solida per lo sviluppo di interventi e politiche urbanistiche mirate e significative.

↳02. IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE SU CUI INTERVENIRE

Un'importante output della cartografia emozionale è l'**identificazione delle aree di interesse** su cui intervenire all'interno della trama urbana. Attraverso la mappatura delle esperienze emotive degli abitanti, emergono chiaramente le zone che richiedono attenzione ed interventi specifici, che variano dal decoro urbano alla programmazione temporale dello spazio. Questa **identificazione delle aree**

critiche, definite bacini emotivi, consente agli urbanisti e ai pianificatori di concentrare le risorse e gli sforzi in modo mirato, garantendo che gli interventi rispondano efficacemente alle esigenze e alle aspirazioni della comunità.

↳03. ANALISI DELLA RELAZIONE TRA PAESAGGIO FUNZIONALE E PAESAGGIO EMOZIONALE

Un aspetto fondamentale dell'output della cartografia emozionale è l'analisi della **relazione tra paesaggio funzionale e paesaggio emozionale**. Questo approccio consente di esplorare in profondità come la struttura fisica e funzionale della città influenzi le esperienze emotive degli individui. Identificando i punti di convergenza e di divario tra questi due aspetti, si ottiene una comprensione più completa e sfaccettata della vita urbana, che può informare in modo significativo la progettazione e la pianificazione delle città. Questa sovrapposizione cartografica

può declinarsi con altri paesaggi presenti nella città, come quello sonoro e non-umano.

↳04. PSICOLOGIA COLLETTIVA

Un output cruciale della cartografia emozionale è la riflessione sulla psicologia collettiva e sulla comprensione e accettazione dello spazio urbano. Attraverso il coinvolgimento attivo della comunità nella mappatura delle proprie esperienze emotive, si crea uno spazio per una **discussione aperta e inclusiva sulla percezione del territorio** e sulla sua influenza sul benessere individuale e collettivo. Questo processo di scoperta singolo e plurare favorisce l'implementazione di nuove connessioni culturali.

Questi dialoghi e connessioni tra culturali rappresenta un elemento base per promuovere le trasformazioni di città inclusive, resilienti e soddisfacenti per i loro abitanti.

CASO STUDIO: IL MACROLOTTO ZERO (PO)

Il 20-21-22 Ottobre siamo stati a Prato per il primo “Laboratorio temporaneo di cartografia emozionale”.

Il quartiere in cui abbiamo organizzato il Laboratorio è il “Macrolotto zero”, una zona adiacente al centro storico con una spiccata identità legata alla presenza di molti cittadini di origine cinese e di numerose attività commerciali e di pronto moda. Da un punto di vista urbanistico si è sviluppato negli anni del boom economico della città caratterizzandosi per la densità dell'edificato e l'assenza di spazi pubblici e verdi. Oggi è una zona della città in cui sono molto evidenti, e di difficile soluzione, i problemi legati alla convivenza e all'inclusione sociale tra le comunità.

Le evidenti criticità hanno in questi ultimi anni spinto associazioni e soggetti presenti sul territorio a progettare interventi di attivazione urbana all'interno di spazi privati, realizzando esperienze di grande livello culturale e sociale. Il Macrolotto Zero è sicuramente uno dei più complicati quartieri pratesi ma è anche uno dei più vivi!

Il percorso della ricerca sul campo è partito dal Punto Luce di Save the Children Italia e si è mosso in un'area che si estende tra il quartiere MacroLotto Zero e il centro storico.

Abbiamo fatto uno strappo alla regola, decidendo di non mappare la porzione di città soltanto con i cittadini, ma invitando amministratori, attivisti*, professionisti*, riviste, filosofi*, artisti*, architetti* e designer da tutta Italia per creare un dialogo con i cittadini che abitano quotidianamente il quartiere e permettere loro di mettere in comune idee, pensieri, bisogni e necessità per ripensare insieme le soluzioni attraverso una progettazione tecnico-emotiva della città.

Siamo convinti che il tessuto urbano pratese possa essere il luogo in cui far partire una discussione ampia e nazionale per capire come costruire nuovi spazi e funzioni urbane utilizzando le emozioni come matrice di partenza per progettare, finalmente, azioni e luoghi che siano in grado di migliorare la vita delle persone. Nelle prossime pagine potrete approfondire i dati raccolti nel weekend di ottobre.

LABORATORIO TEMPORANEO DI CARTOGRAFIA EMOZIONALE

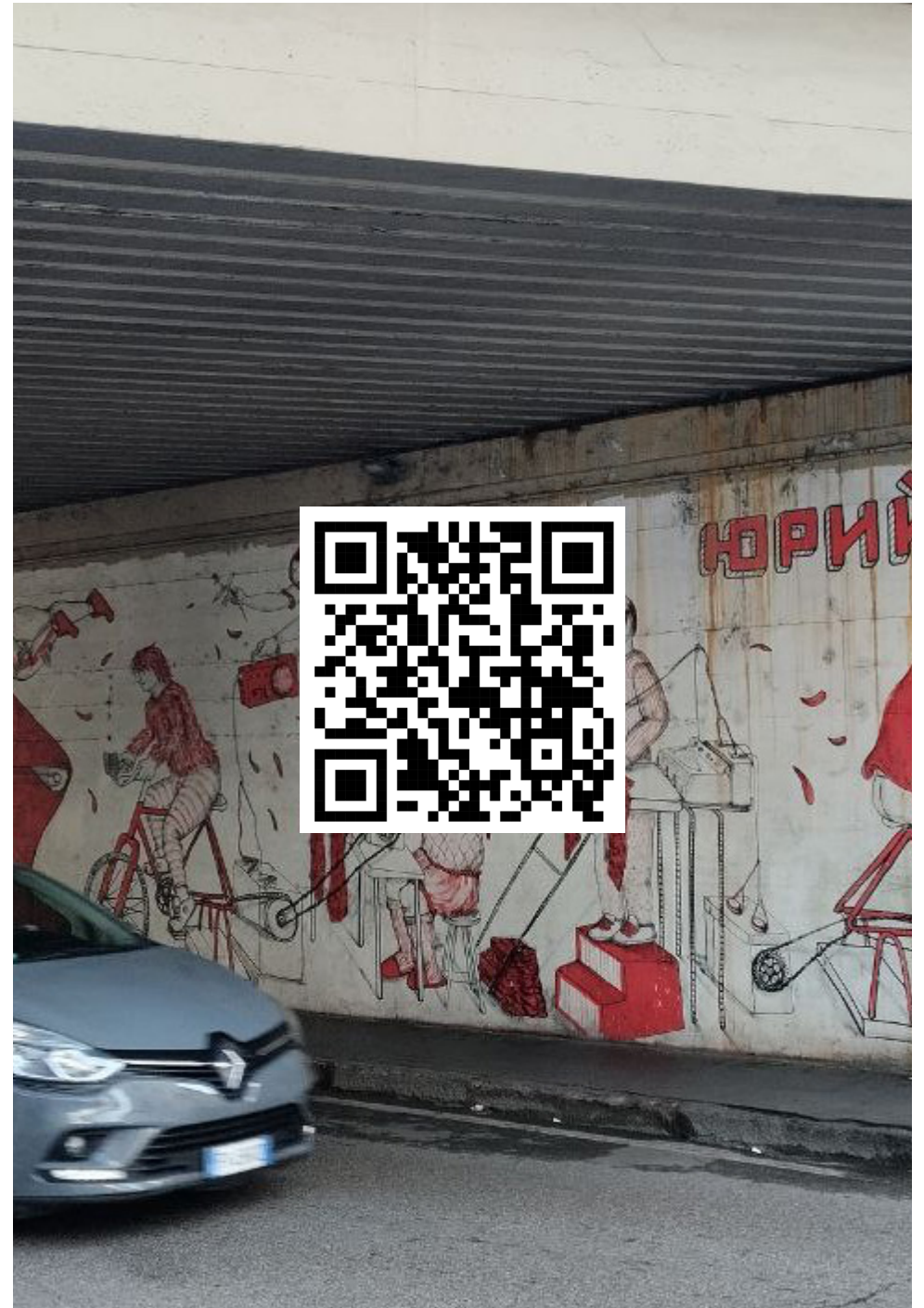


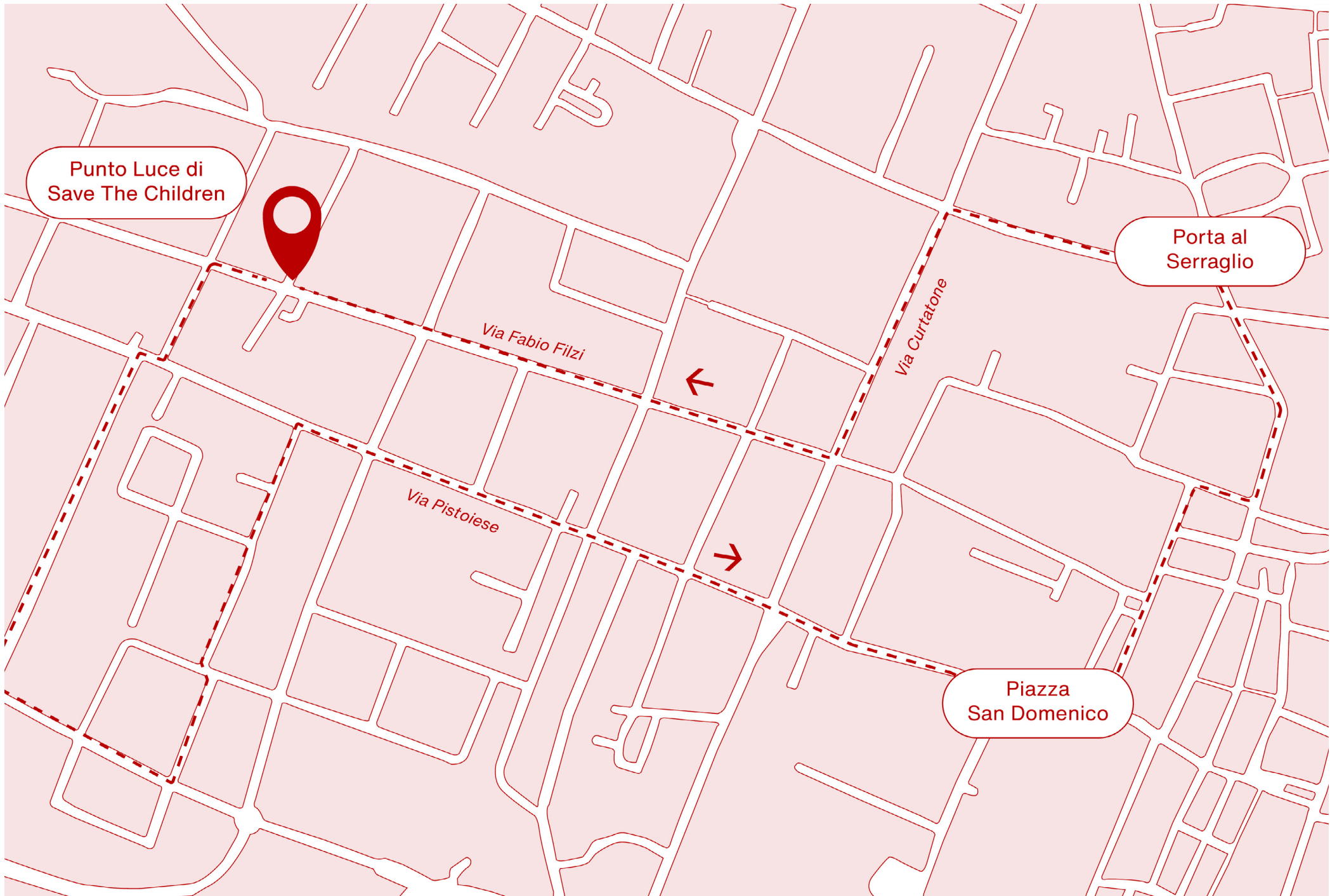
Un workshop di
Briscola Studio

In collaborazione con
Glocal Impact Network
Movimenta

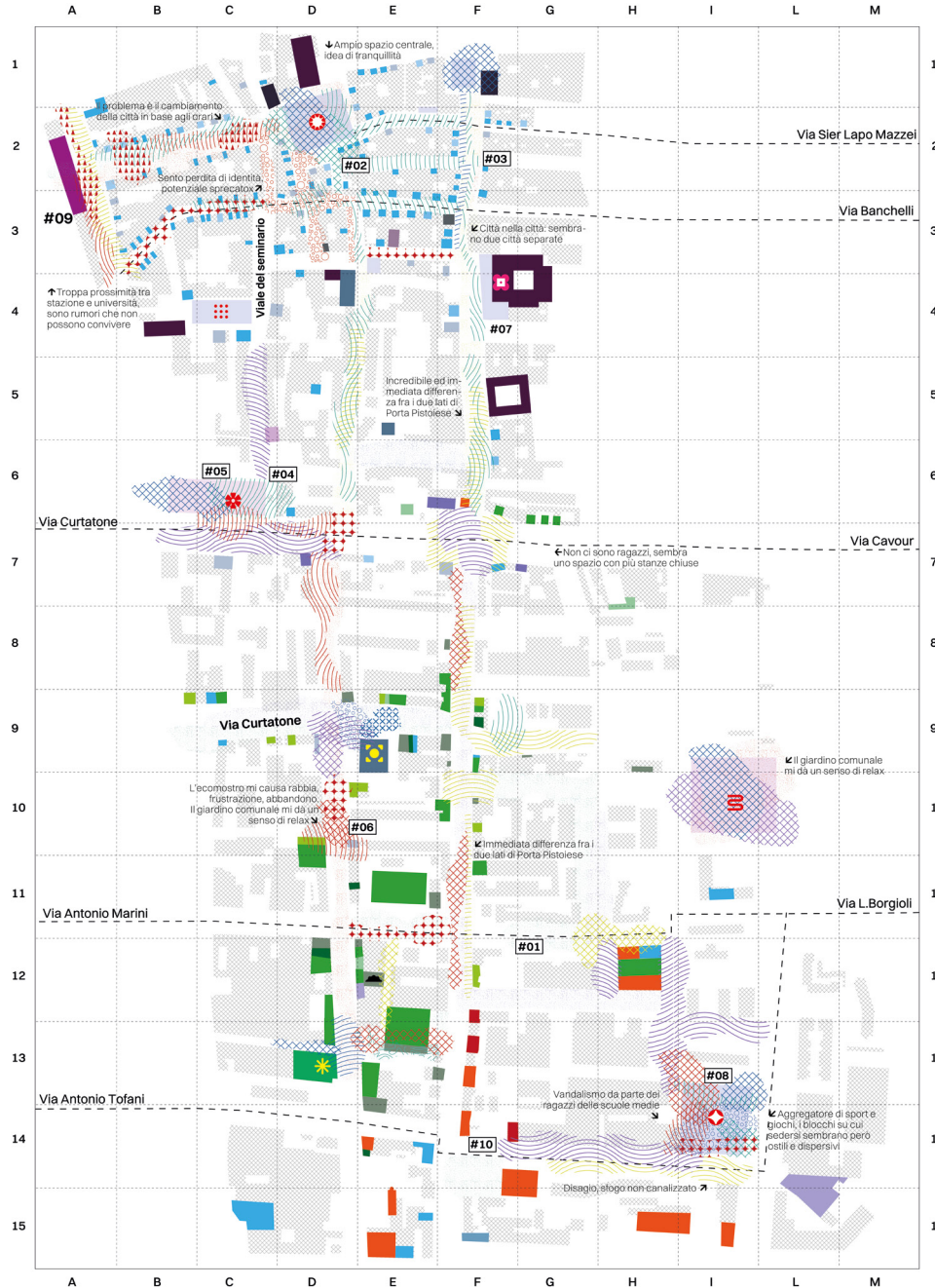


PRATO 20/21/22 OTTOBRE





PAESAGGIO PERCETTIVO



Riferimenti urbani

- Punto luce
- Ravioli Liu
- Park Plaza
- Liceo Carlo Livi
- Giardino Cristoforo Colombo
- Giardini Via Curtatone
- Piazza S. Agostino
- Basilica di S. Domenico
- Piazza del Duomo

Paesaggio positivo

- Gioia
- Sollievo
- Speranza
- Empatia

Paesaggio neutro-positivo

- Tranquillità
- Appartenenza
- Curiosità

Paesaggio neutro

- Indifferenza
- Noia
- Tentazione
- Concentrazione

Paesaggio neutro-negativo

- Disorientamento
- Straniamento
- Nostalgia
- Timidezza

Paesaggio negativo

- Ansia
- Tristezza
- Disgusto
- Paura
- Rabbia
- Insicurezza

Paesaggio funzionale (insegna bilingue)

- Commercio
- Centro culturale
- Farmacia / Ottico / Dentista
- Ristorazione
- Agenzie matrimoniali / Agenzie viaggio
- Parrucchiere / Benessere

Paesaggio funzionale (insegna italiano)

- Commercio
- Farmacia / Ottico / Dentista
- Bar
- Ristorazione
- Educazione
- Parrucchiere / Benessere
- Kebab
- Piazza
- Circolo
- Carrozziere
- Museo
- Chiesa
- Teatro
- Parco / Giardino

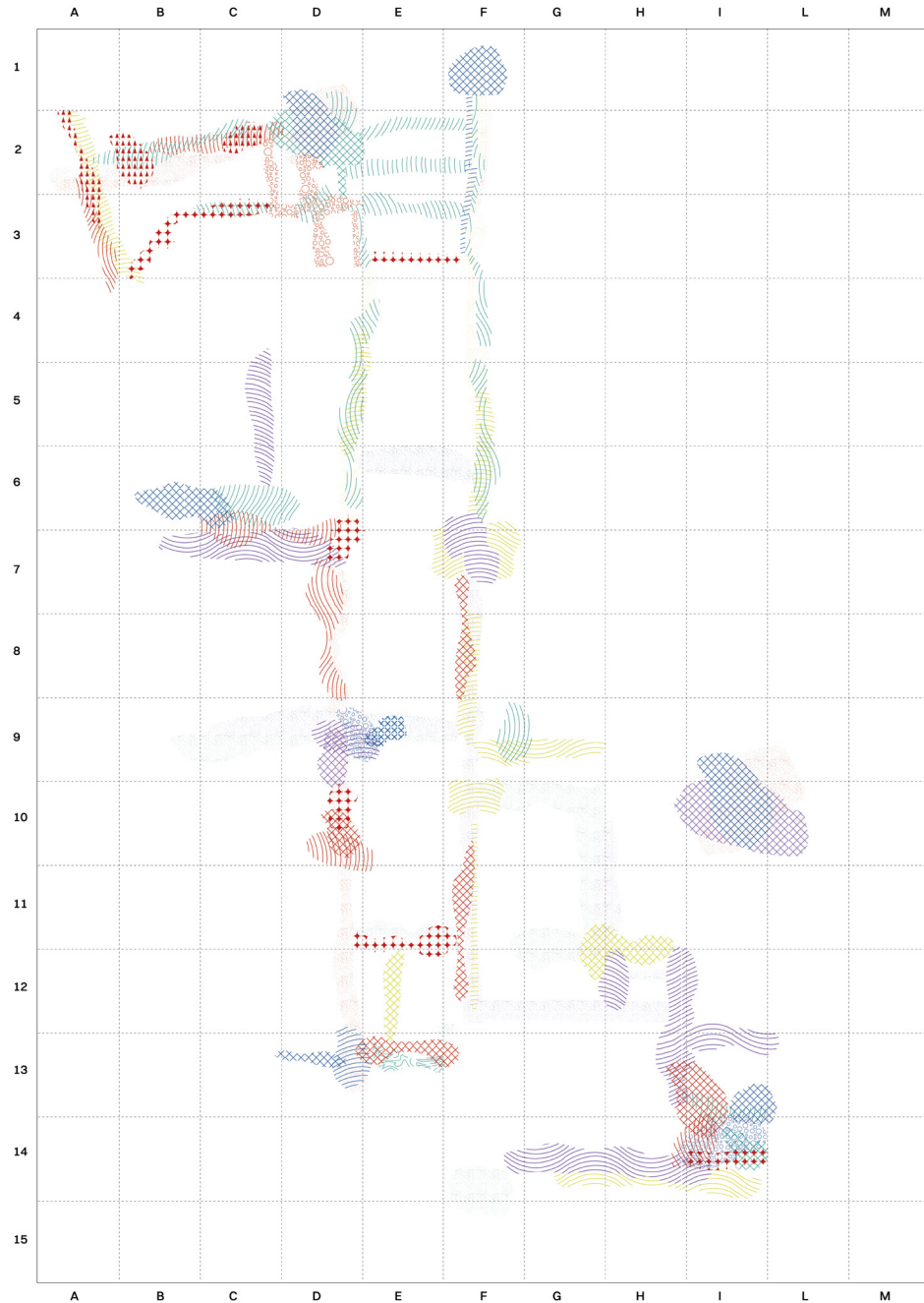
Paesaggio funzionale (insegna cinese)

- Ristorazione
- Commercio

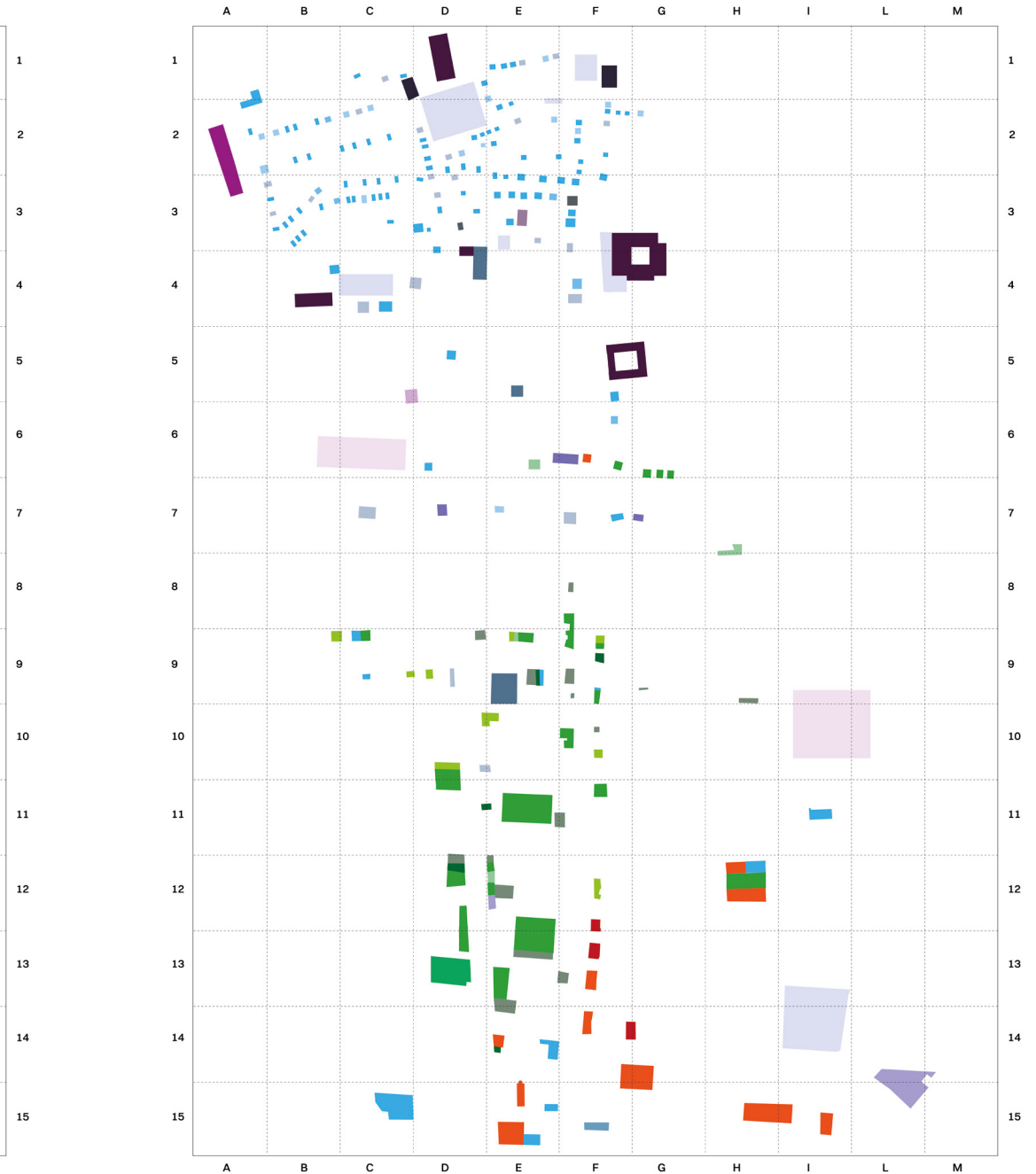
Paesaggio sonoro

- #01** Chinatown
0:44 min
- #02** Duomo
0:33 min
- #03** Duomo centrale
0:38 min
- #04** Giardini Via Curtatone
0:09 min
- #05** Giardini
0:26 min
- #06** Palazzone
0:21 min
- #07** Piazza S. Domenico
0:14 min
- #08** Skate park
0:11 min
- #09** Via del Serraglio
0:16 min
- #10** Via Pistoiese
0:13 min

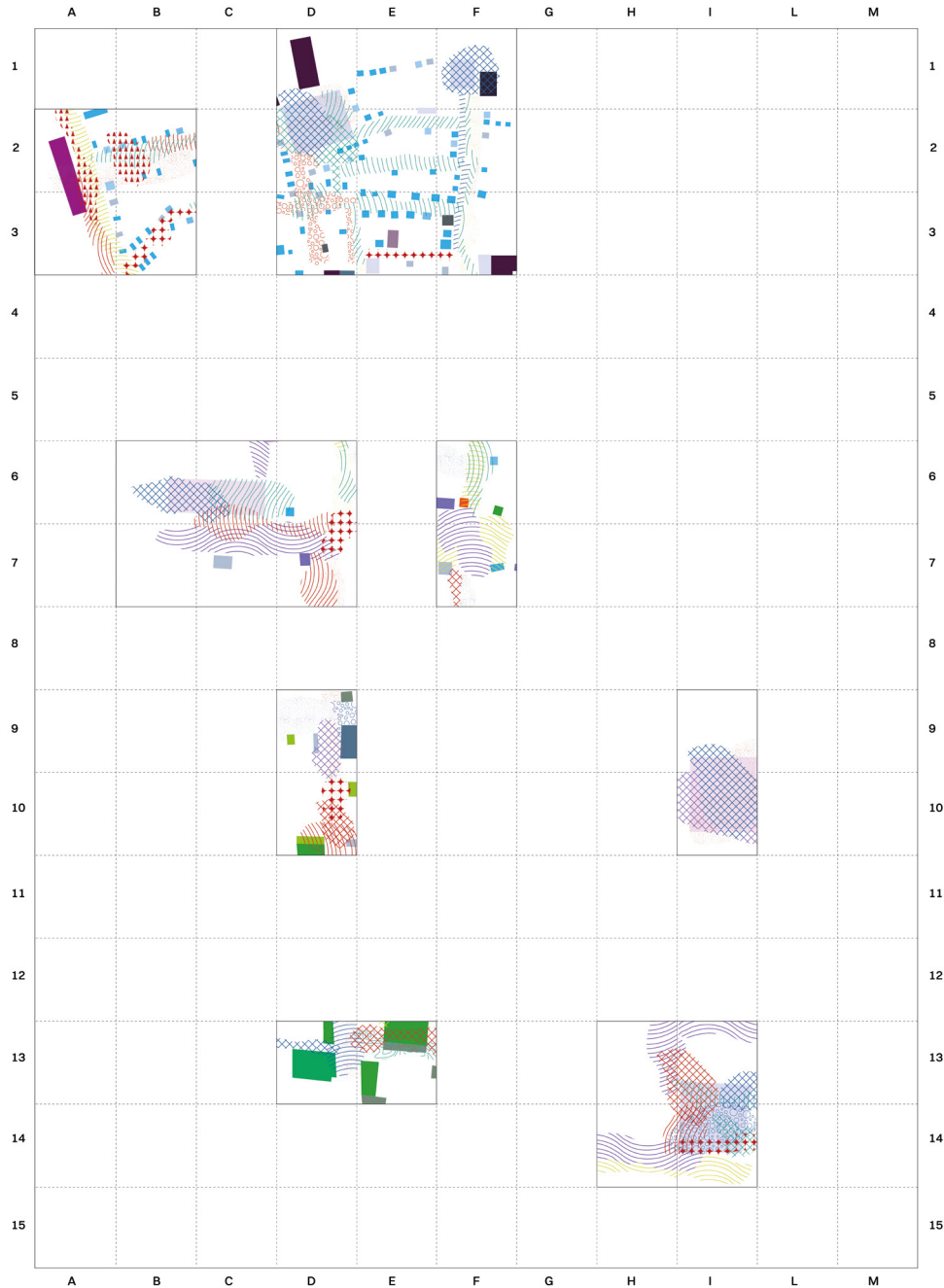
PAESAGGIO EMOZIONALE



PAESAGGIO FUNZIONALE

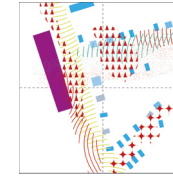


DETTAGLI DI MAPPA



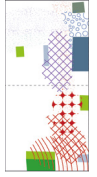
DETTAGLIO 01

Dettaglio urbano che comprende la Stazione di Porta Serraglio, area di forti tensioni sociali.



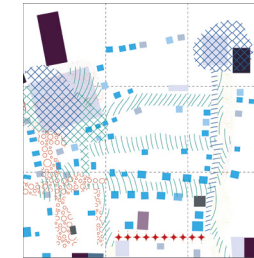
DETTAGLIO 05

Dettaglio urbano che comprende un edificio abbandonato ed una scuola in via Fabio Filzi.



DETTAGLIO 02

Dettaglio urbano che comprende Piazza del Duomo, area di forte presenza commerciale.



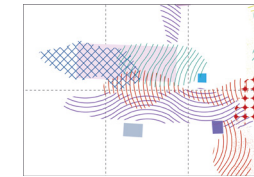
DETTAGLIO 06

Dettaglio urbano che comprende i giardini Colombo, luogo di ritrovo della comunità cinese.



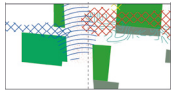
DETTAGLIO 03

Dettaglio urbano che comprende i giardini di via Curtatone, area di forte diversità culturale.



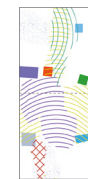
DETTAGLIO 07

Dettaglio urbano che comprende un mercato cinese all'aperto e vari ristoranti etnici in via Fabio Filzi.



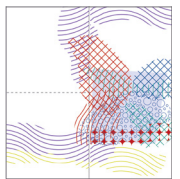
DETTAGLIO 04

Dettagli urbano che comprende lo slargo di via Cavour, area ad alta mobilità carrabile.



DETTAGLIO 08

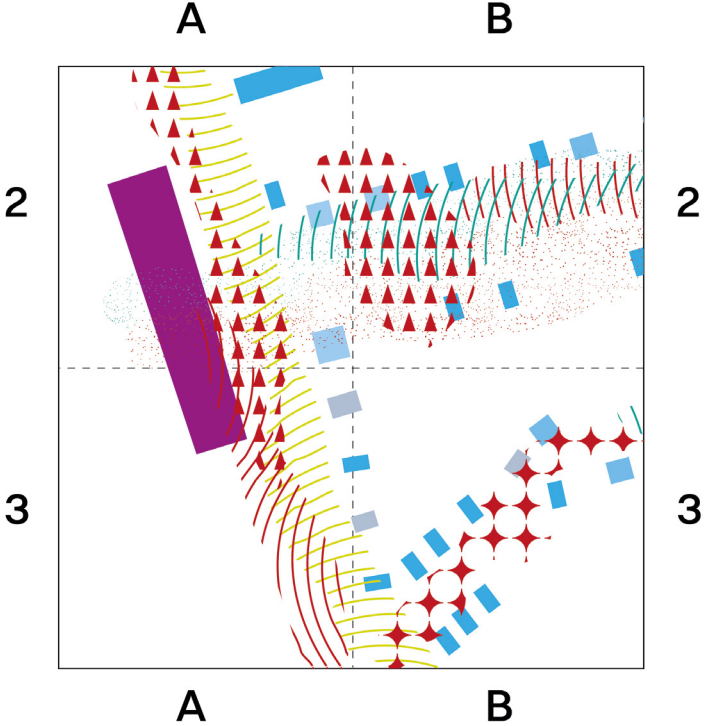
Dettaglio urbano che comprende lo Skate Park Plaza, luogo di ritrovo di ragazzi.



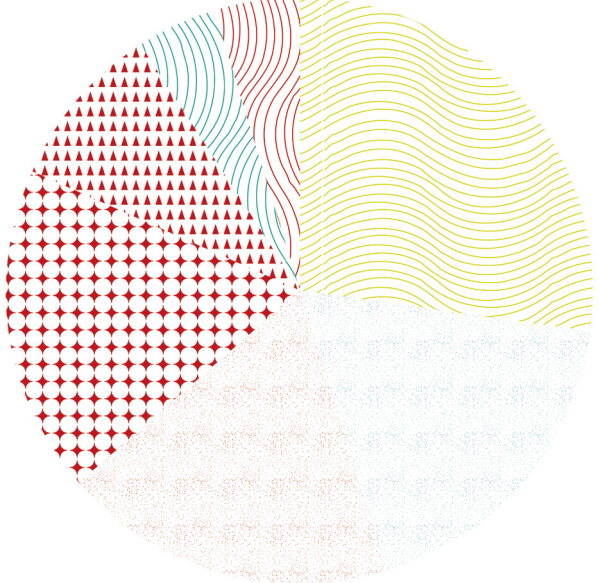
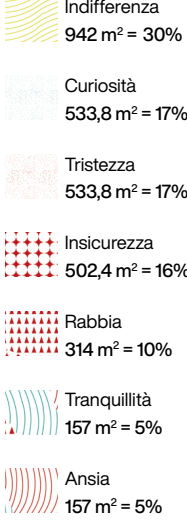
DETTAGLIO 01

ANALISI DELLO SPAZIO

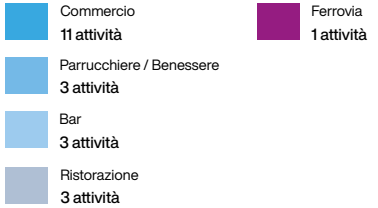
Dettaglio urbano che comprende la Stazione di Porta Serraglio, area di forti tensioni sociali.



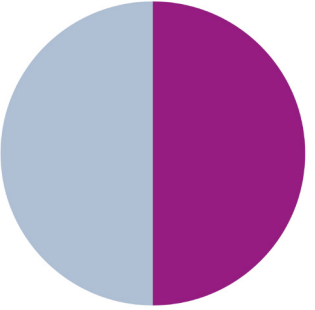
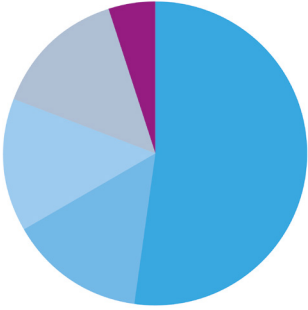
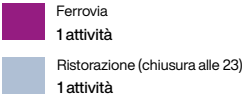
SUPERFICE DI SPAZIO PUBBLICO: 3 140 m²



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00



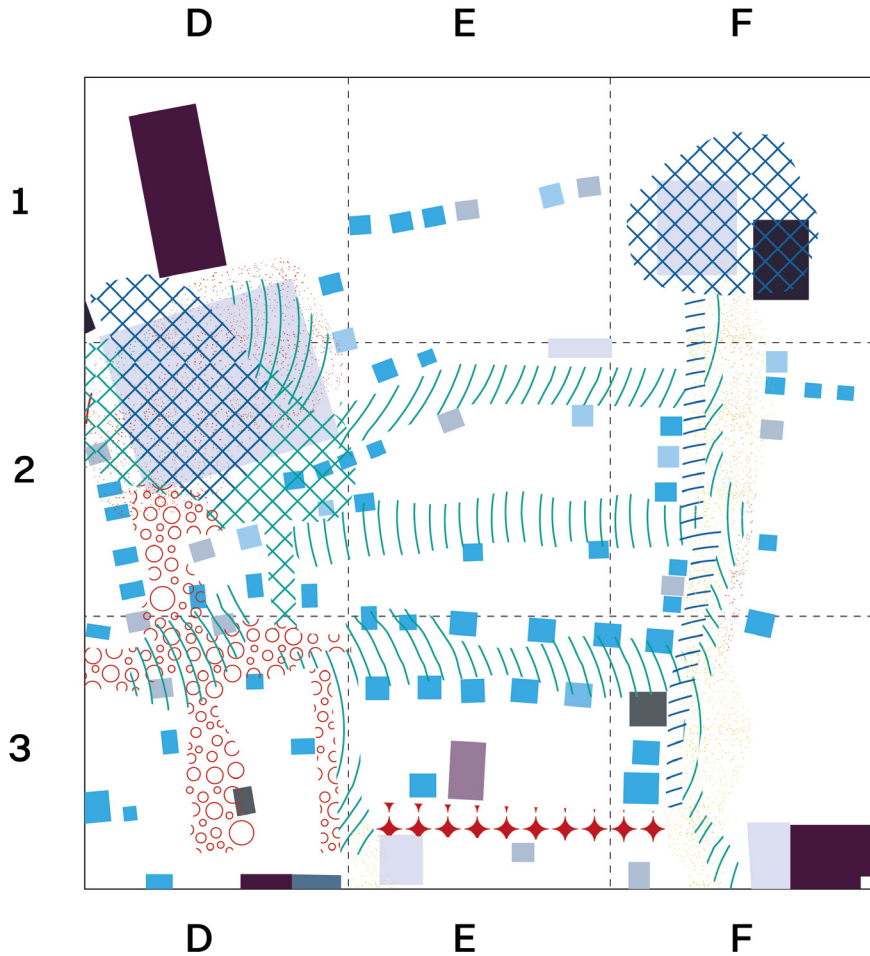
Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00



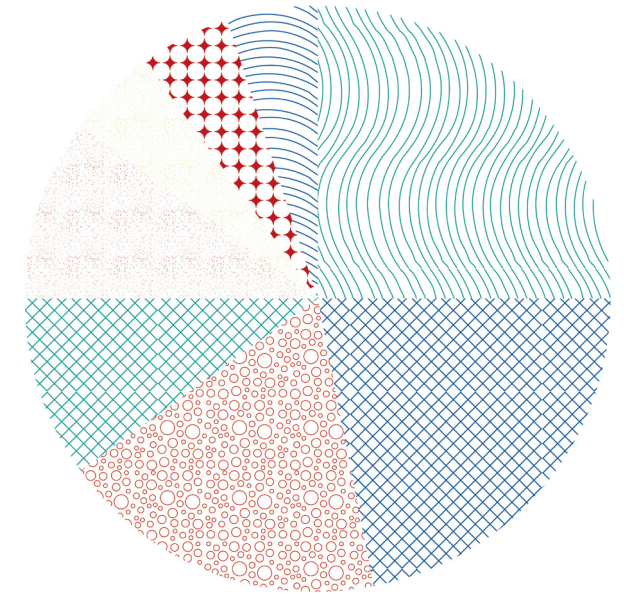
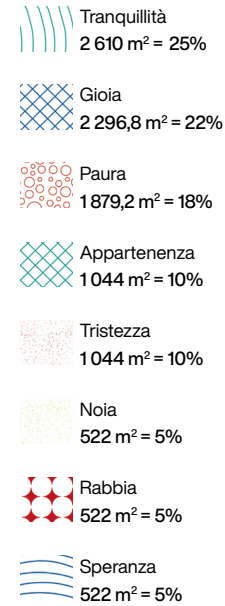
DETTAGLIO 02

ANALISI DELLO SPAZIO

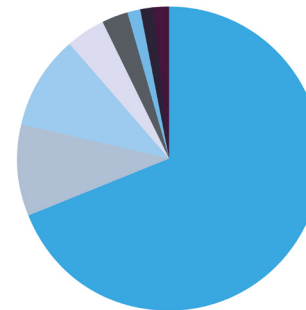
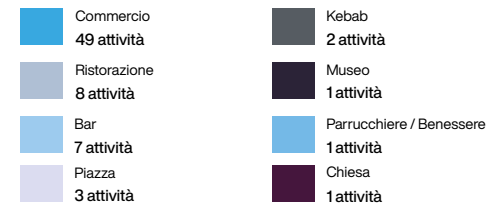
Dettaglio urbano che comprende Piazza del Duomo, area di forte presenza commerciale.



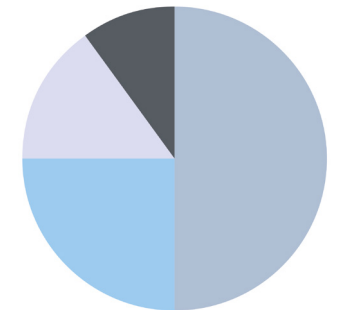
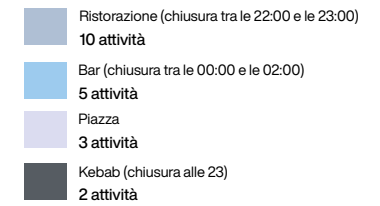
SUPERFICE DI SPAZIO PUBBLICO: 10 440 m²



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00



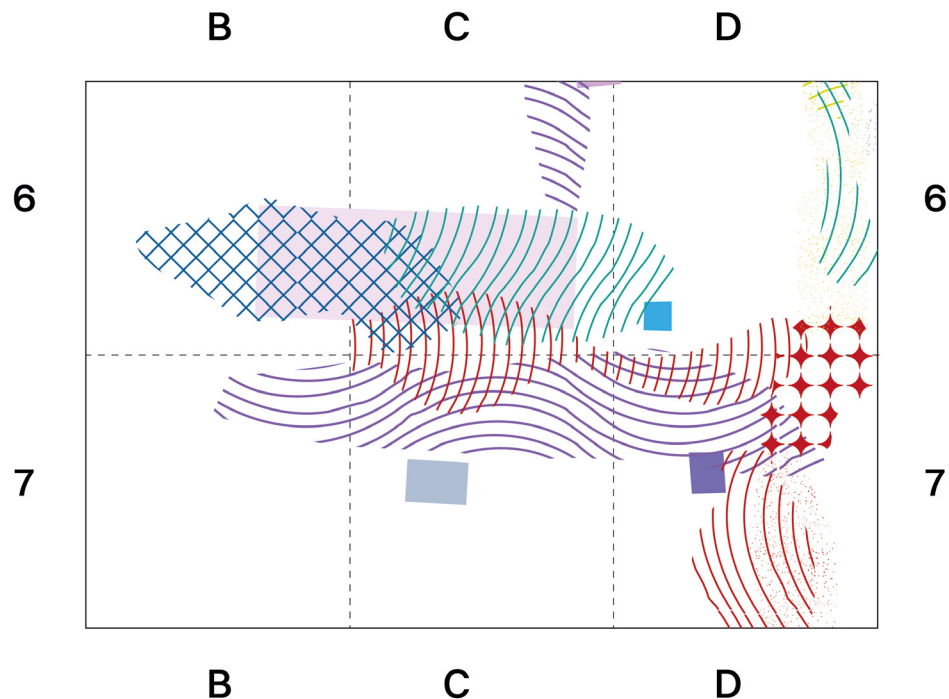
Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00



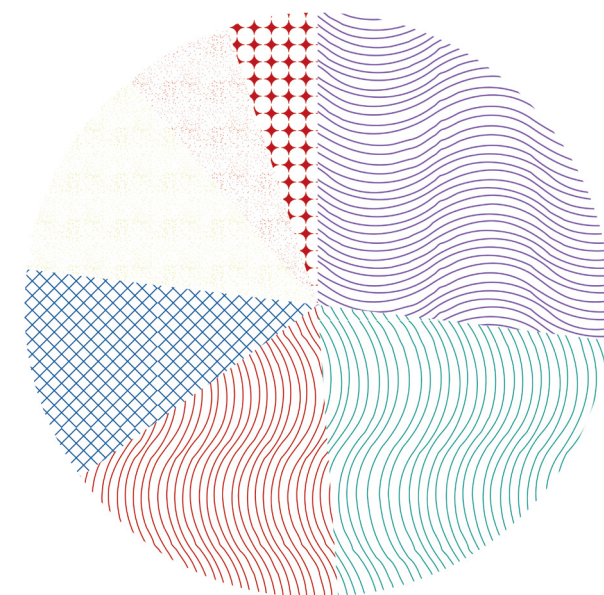
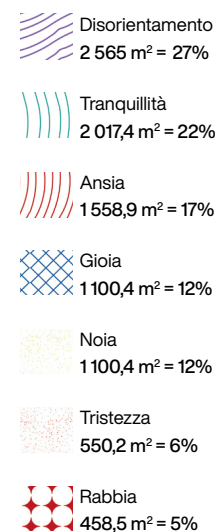
DETTAGLIO 03

ANALISI DELLO SPAZIO

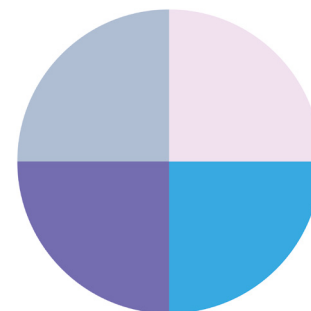
Dettaglio urbano che comprende i giardini di via Curtatone, area di forte diversità culturale.



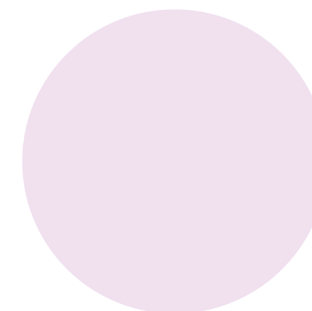
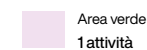
SUPERFICE DI SPAZIO PUBBLICO: 9 170 m²



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00



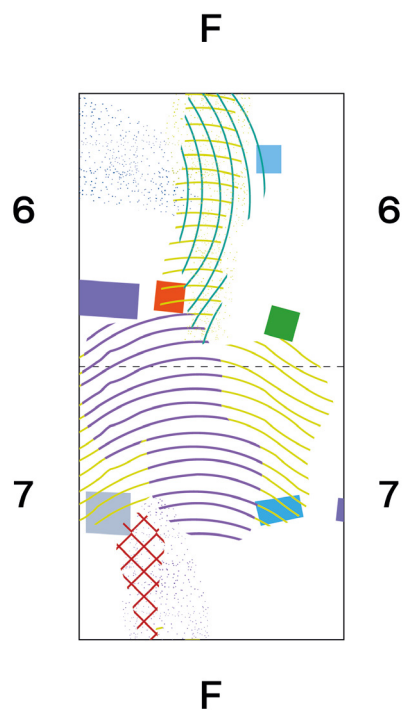
Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00



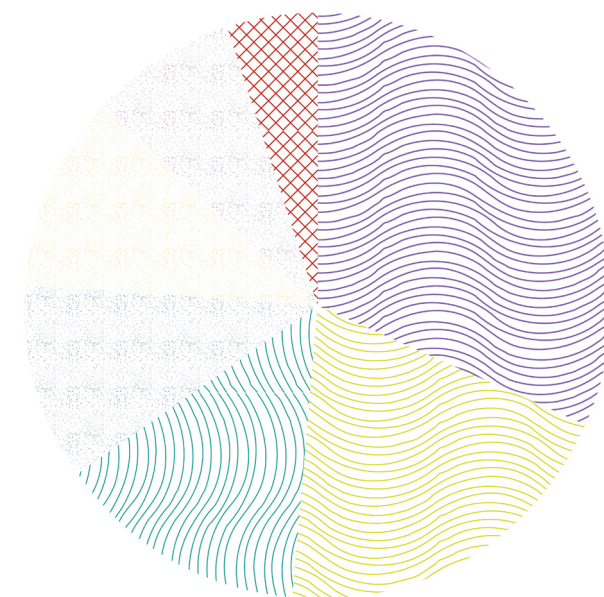
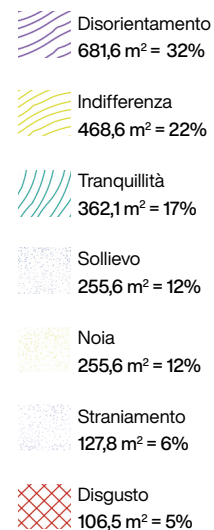
DETTAGLIO 04

ANALISI DELLO SPAZIO

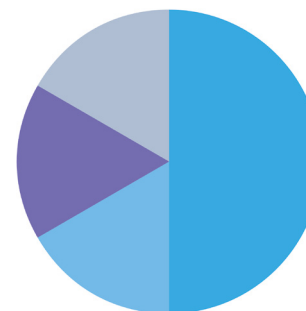
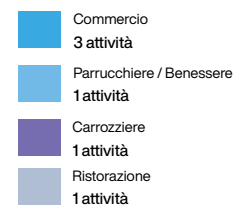
Dettagli urbano che comprende lo slargo di via Cavour, area ad alta mobilità carrabile.



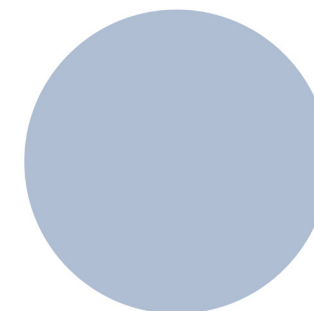
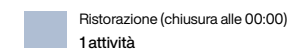
SUPERFICIE DI SPAZIO PUBBLICO: 2 130 m²



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00



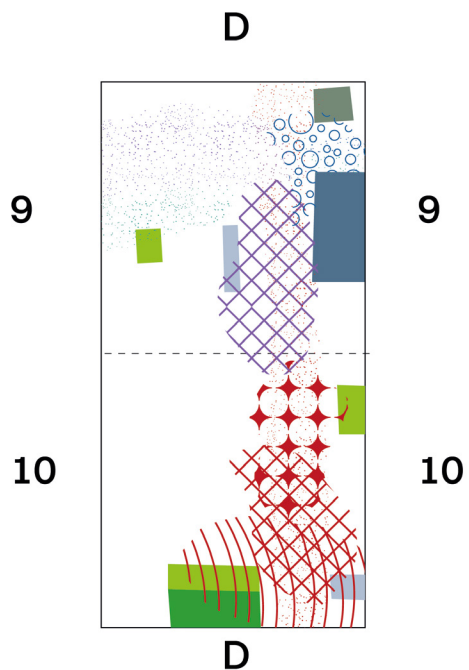
Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00



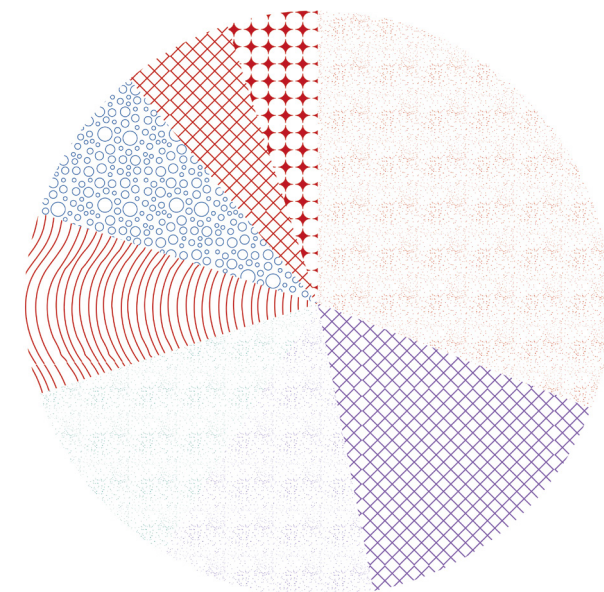
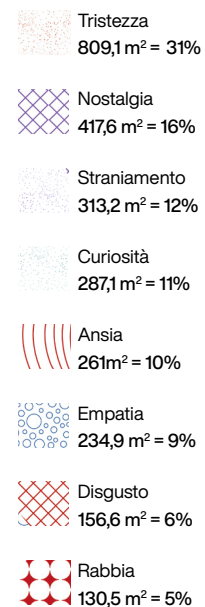
DETTAGLIO 05

ANALISI DELLO SPAZIO

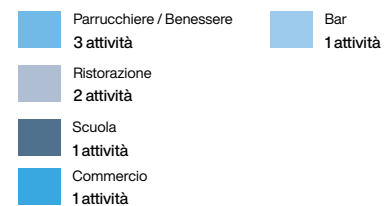
Dettaglio urbano che comprende un edificio abbandonato ed una scuola in via Fabio Filzi.



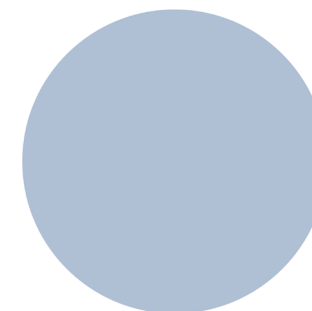
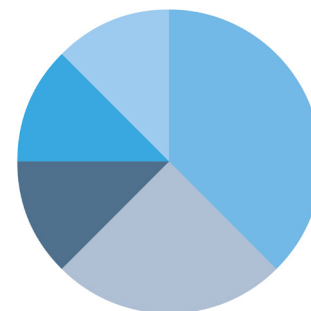
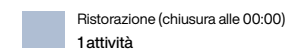
SUPERFICE DI SPAZIO PUBBLICO: 2 610 m²



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00



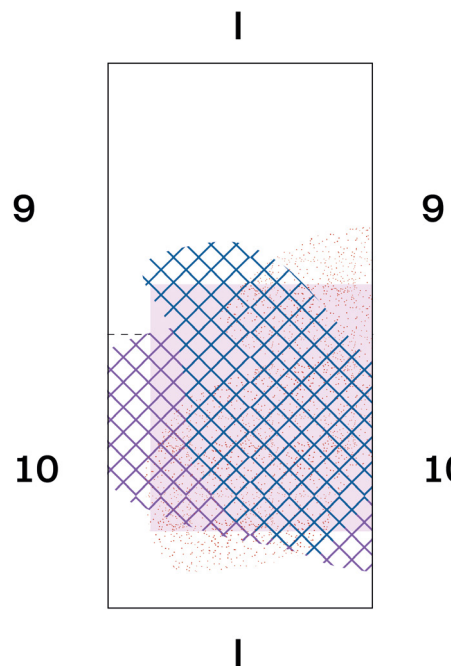
Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00






DETTAGLIO 06

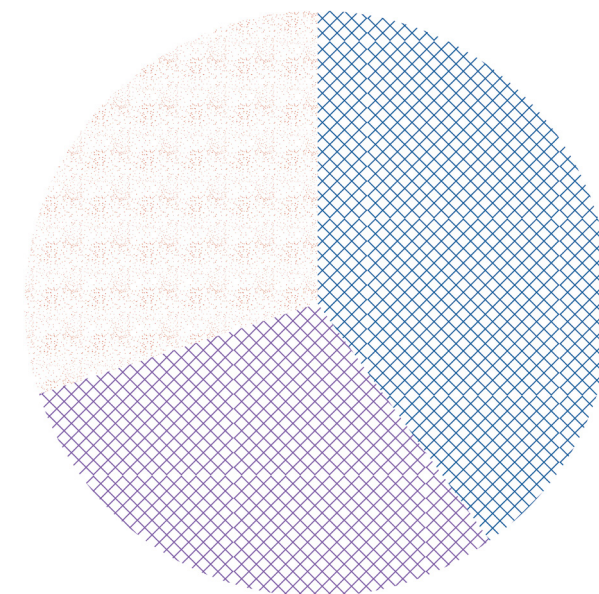
ANALISI DELLO SPAZIO

Dettaglio urbano che comprende i giardini Colombo, luogo di ritrovo della comunità cinese.




SUPERFICE DI SPAZIO PUBBLICO: 13 500 m²

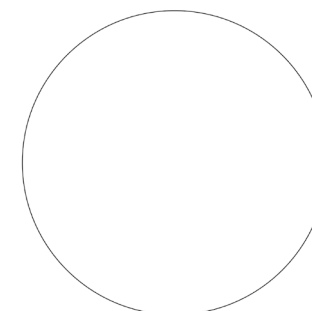
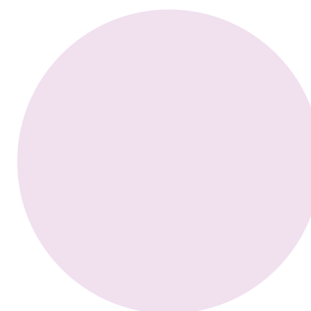
-  Gioia
5 400 m² = 40%
-  Nostalgia
4 050 m² = 30%
-  Tristezza
4 050 m² = 30%



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00

Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00

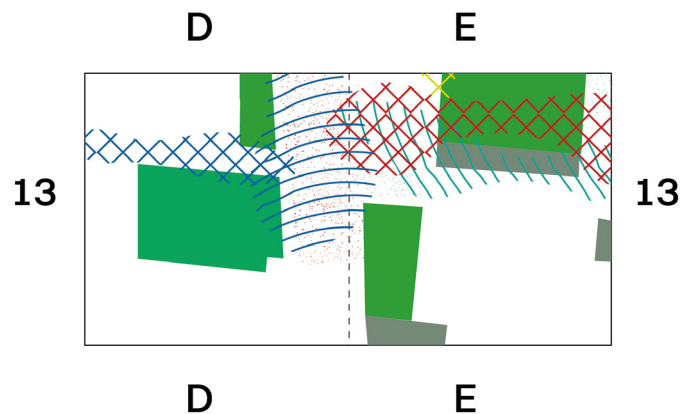
-  Area verde
1 attività



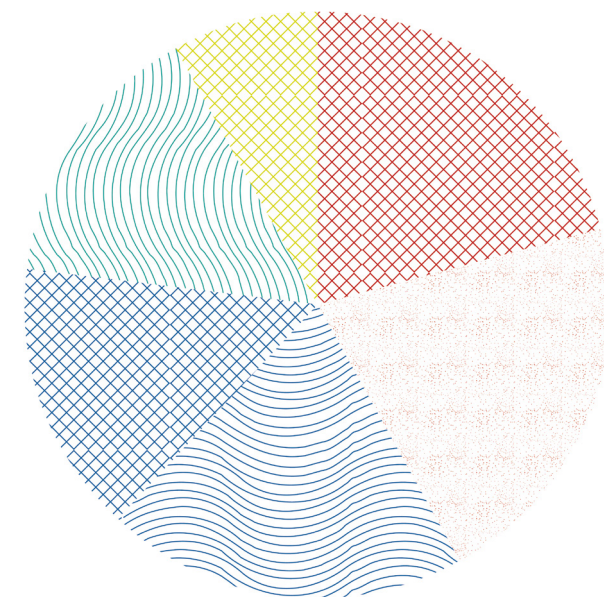
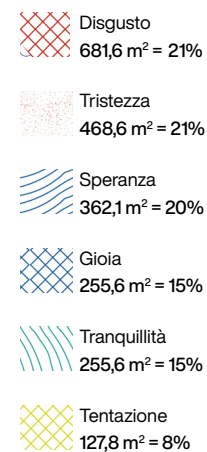
DETTAGLIO 07

ANALISI DELLO SPAZIO

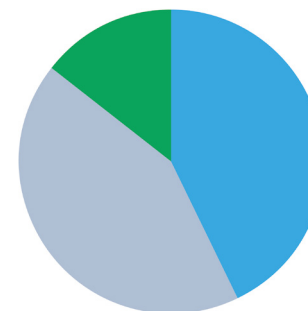
Dettaglio urbano che comprende un mercato cinese all'aperto e vari ristoranti etnici in via Fabio Filzi.



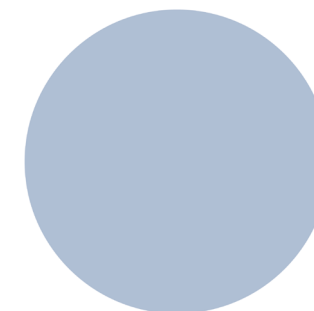
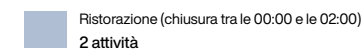
SUPERFICIE DI SPAZIO PUBBLICO: 2 270 m²



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00



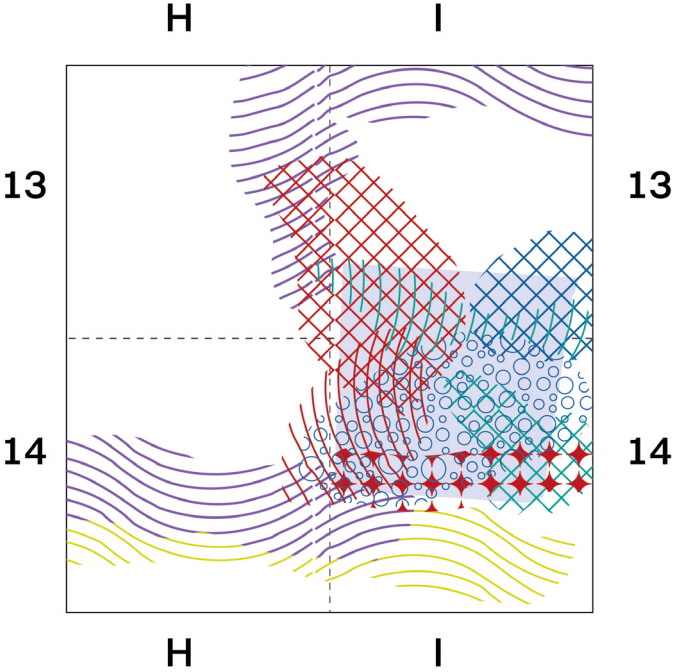
Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00











DETTAGLIO 08

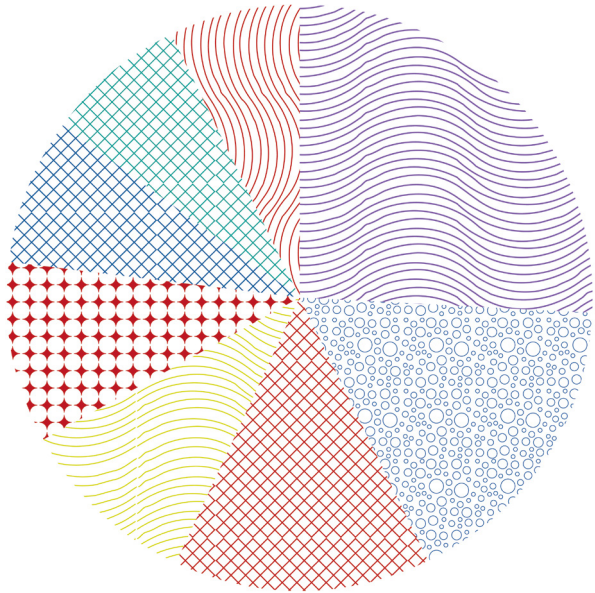
ANALISI DELLO SPAZIO

Dettaglio urbano che comprende lo Skate Park Plaza, luogo di ritrovo di ragazzi.




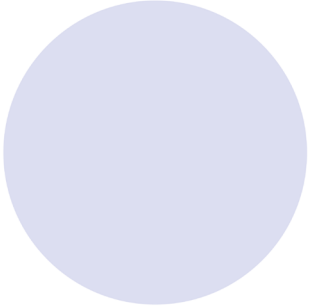
SUPERFICE DI SPAZIO PUBBLICO: 11 200 m²

-  Disorientamento
2 912 m² = 26%
-  Empatia
1 904 m² = 17%
-  Disgusto
1 568 m² = 14%
-  Indifferenza
1 120 m² = 10%
-  Rabbia
1 120 m² = 10%
-  Gioia
896 m² = 8%
-  Appartenenza
896 m² = 8%
-  Ansia
784 m² = 7%



Paesaggio funzionale diurno 07:00 - 21:00

 Piazza
1 attività



Paesaggio funzionale notturno 21:00 - 07:00

 Piazza
1 attività



CONCLUSIONE

Il primo impiego della Cartografia Emozionale nel Macrolotto Zero di Prato ha permesso di testare lo strumento in un contesto estremamente variegato, sia dal punto di vista urbano che culturale. Queste differenze hanno reso il lavoro di mappatura un compito molto impegnativo ma al contempo hanno **amplificato la voce di un ambiente** in cui i contrasti emotivi fanno parte della vita quotidiana.

Le emozioni mappate **non sono state limitate dalle barriere spaziali o urbanistiche**; al contrario hanno raggiunto anche zone limitrofe non previste nel percorso iniziale. Questo dimostra come le emozioni possano mettere in risalto aree e bisogni che gli strumenti puramente tecnici spesso non riescono a individuare. Attraverso l'uso della Cartografia Emozionale è emerso che l'ambiente architettonico, attraverso una serie di fattori complessi, influenza il modo in cui le persone percepiscono lo spazio. Per esempio, genere, cultura e familiarità con lo spazio hanno condizionato la percezione dei luoghi analizzati, suggerendo la possibilità

di utilizzare lo strumento anche per specifici gruppi demografici, consentendo la creazione di diversi livelli di mappatura in base al target di interesse.

Le sovrapposizioni delle mappe emozionali confermano come uno stesso **spazio possa essere percepito in modi diversi dalle diverse componenti della popolazione.**

La Cartografia Emozionale non solo evidenzia tali differenze, ma serve anche come punto di partenza per la co-progettazione degli spazi insieme alle persone che li vivono o li abitano.



A B C D E F G H I L M

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15

info@glocalimpactnetwork.com

A B C D E F G H I L M